
*MEDICINA TRADIZIONALE
EURO MEDITERRANEA
[Teoria e applicazioni pratiche]*

di Angelo Eliseo Sberna

[Introd. Prof. Luigi Turinese]

Edizioni *La parola*, p. 160, prezzo 17 euro

INTRODUZIONE

Ci sono segni dei tempi; bisogna imparare a leggerli. Nella nostra convulsa contemporaneità, una linea di tendenza – senza dubbio maggioritaria – vede affermarsi il primato della tecnica. Su questo tema ha speso parole illuminanti, anche se troppo poco inclini a lasciare speranze, un filosofo della statura di Umberto Galimberti. Parallelamente al dispiegarsi delle fredde articolazioni della tecnica, tuttavia – e in rapporto enantiodromico rispetto a tale processo – vediamo sorgere anticorpi fertili e fertilizzanti. Cercatori della Verità, o più semplicemente uomini di buona volontà, si

adoperano per cogliere l'Unità nella molteplicità. Questo accade a tutti i livelli della conoscenza. Un settore del sapere che ben si presta a fungere da cartina al tornasole dei vettori culturali è certamente la Medicina. Anche in questo campo, difatti, si assiste a una dialettica serrata, non priva di elementi di conflitto anche drammatici, tra uno scientismo senz'anima e un recupero di valenze umanistiche e umanitarie. Su quest'ultimo versante, un buon numero di sanitari e di pazienti aderiscono al platonico richiamo alla *totalità dell'Essere (ole ousia)*, senza il quale la comprensione della salute, della malattia e della guarigione risultano fortemente manchevoli. La casa editrice *Appunti di viaggio-La Parola*, con la consueta recettività, si è fatta portavo-

ce del fermento di cui si è detto; e lo ha fatto come è nella sua natura, oseremmo dire nel suo *dharma*: con il varo di una collana denominata significativamente *La cura del corpo-mente. Medicina integrata*. Il primo libro della collana, *Medicina Tradizionale Euro Mediterranea*, di Angelo Sberna, si presta egregiamente a fare da battistrada a questa lodevole operazione. Che cos'è la Medicina Tradizionale Euro Mediterranea (METEM)? Come suggerisce il nome, si tratta di una sintesi della tradizione medica dell'antichità mediterranea (Egitto, Grecia, Italia, Spagna) con robuste iniezioni di sapere germanico. Posando lo sguardo sui diversi paradigmi medici (il primo paragrafo si intitola opportunamente *Non esiste una sola medicina*; con buona pace di chi sostiene, fin troppo retoricamente, che "la medicina è una sola"), Sberna ne individua sette (questa "ossessione del sette", per la verità, percorre tutto il libro, nel solco di tutte le tradizioni sapienziali): medicina accademica, medicine nuove, medicine popolari, medicine tradizionali, medicine

magiche, medicine psicologiche e medicine storiche. Il libro consiste in un'accurata ricognizione della meno indagata tra le medicine tradizionali (le altre due sono la Medicina Cinese e la Medicina Ayurvedica indiana), di ispirazione ippocratica. Sberna la definisce una "medicina percettiva e qualitativa", più facile a comprendersi e a praticarsi per quelli che Jung definirebbe *tipi di sensazione*. Il richiamo a Jung è pertinente anche per un altro motivo: il grande psicologo svizzero, infatti, ci ha insegnato che la via della conoscenza va perseguita secondo la nostra tradizione e non assimilando in modo posticcio tradizioni lontane. Vengono quindi descritte l'alchimia e la spagiria, ovvero *l'estrazione dell'archetipo*: metodica fitoterapica di ascendenza alchemica. Il filo rosso parte da Ippocrate e si snoda attraverso Empedocle (i quattro elementi), Galeno (i quattro temperamenti), Paracelso (che porrà al centro del suo sistema lo *zolfo*, legato all'energia; il *mercurio*, connesso all'informazione; il *sale*, base della materia). La METEM, come tutte le medicine tradizionali, è sostanziata di

pensiero analogico. Non mancano accenni alle connessioni degli organi con la simbologia astrologica e numerologica. La diagnosi fondata sulla lettura percettiva del paziente richiama alla memoria i grandi clinici del passato, capaci di esaltare la semeiotica fisica grazie a un'acuta sensibilità sensoriale (l'odore del paziente, il sapore di alcune secrezioni, ecc...). Chiudono il volume considerazioni utili alla pratica e un prontuario terapeutico orientativo.

Luigi Turinese

medico esperto in Omeopatia
e psicoanalista junghiano

Segue un capitolo del libro

LA MEDICINA SEGRETA

In questo testo non si descriveranno i lunghi processi chimico-fisici di trasformazione di metalli non nobili in oro eseguiti da neofiti armati di pellicani e fornelli. Le intenzioni sono quelle di scrutare den-

tro i segreti alchemici dei secoli passati, che gli "iniziati" trasmettevano solo ai più fidati seguaci; di rendere accessibili nella pratica questi cosiddetti segreti della antica medicina che si praticava nel bacino del Mediterraneo e in Europa; e di selezionare quanto di valido può essere proposto oggi nel campo del riequilibrio e mantenimento della salute.

Il nascondere i segreti del mestiere è cosa comune, nei tempi presenti e passati e nei vari luoghi. Il segreto dà la possibilità di trasmettere o ricevere un mestiere artigianale qualificante, che evita ed evitava di fare un lavoro subalterno faticoso e povero.

Anche i medici del passato seguivano la regola del segreto per mantenere il potere sociale ed economico di guarire, e per poterlo trasmettere ai figli o ai più fidati seguaci. Per di più, non solo il linguaggio era scelto per essere difficile da comprendere a chi non doveva, ma oggettivamente era anche difficile da esprimere, non essendovi ancora formule di struttura chimica o precise e moderne classificazioni dei farmaci e della malattie.

Quindi noi affronteremo alcuni dei segreti che vengono dai tempi antichi, cercando di svelare quali metodiche sanitarie o erbe medicinali sono in grado di dare il potere di guarire.

Per fortuna, vedremo che non sarà difficile comprendere i segreti principali degli alchimisti. Infatti in questo ambito non vi è una segretezza totale, ma solo il celare sotto un linguaggio simbolico quasi tutta la conoscenza. Basta conoscere la chiave di lettura del simbolo perché tutto diventi chiaro. In pratica il livello di segretezza era tale che bastava ricevere, o scoprire da soli, l'interpretazione cardine, e tutto diveniva palese. Così si celava tutto, ma contemporaneamente lo si lasciava a disposizione di chi era anche autonomamente all'altezza di scoprirlo. Tutti potevano accedere al bagaglio di conoscenze, ma solo chi aveva o scopriva la chiave interpretativa giusta lo poteva capire e sfruttare.

Anche noi ora avremo la possibilità di capire cosa si celava sotto il linguaggio immaginifico e mitico, e sapremo cosa era praticamente fatto allora per curare. La riscoperta

di queste tradizioni ci aprirà le porte di una grandissima biblioteca di sapere, di conoscenze teoriche e di esperienze, costruite a partire dai casi clinici innumerevoli che i medici antichi tentarono di risolvere, e spesso risolsero. Ormai sono giunti i tempi perché si debba fare questa riscoperta. E visto che il segreto principale si basa sulle cosiddette "funzionalità" e "potenzialità", ci concentreremo soprattutto su queste. Vedremo quali esse sono nei termini antichi (simbolici) e moderni, e cosa significano nella pratica. Le funzionalità erano definite con i nomi dei sette pianeti (in realtà cinque pianeti e due luminari), e le potenzialità con i nomi delle dodici costellazioni siderali (dall'ariete ai pesci). Renderemo possibile comprendere come si esercita una medicina basata sulle funzionalità e potenzialità, utilizzando le antiche e collaudate farmacopee.

Il presente lavoro interpretativo è stato fatto partendo dalla tradizione tramandata dal Dr. Angelo Angelini, con una necessaria rivisitazione medica.

La grande novità qui introdotta è che come cardine interpretativo moderno si è tenuto il paragone continuo fra tradizione e *realtà anatomica del corpo umano*. Quindi la base di studio è data dalla tradizione classica e si è semplicemente cercato di correggere quelle che sono apparse “discordanze”, sinora accettate acriticamente, nei confronti di un punto di riferimento forte, valido, certo, identico ora come nel passato: il corpo umano. Se vi è discordanza fra osservazione anatomo-fisiologica e teoria alchemica, si deve cambiare la teoria, non si può cambiare il corpo umano!

Infatti qualsiasi teoria per essere valida non deve solo essere coerente al suo interno, ma deve anche confrontarsi con la realtà. E la cosa più reale che abbiamo sotto gli occhi, facendo medicina, è proprio il corpo umano, fatto “a Sua immagine e somiglianza”, quindi secondo un progetto e delle regole Divine. Vedremo che il corpo umano può insegnarci molto. Tra l’altro la medicina percettiva è obbligata a vedere (acquisizione sensoriale) quali sono e dove sono

allocati gli organi dentro il corpo umano, tenendoli come riferimento continuo. Questo assunto è per definizione un dato fondamentale e fondante della sua ricerca. Facendo in questa maniera sfuggiamo al teorema di Gödel, che postula l’indimostrabilità di verità assolute. A noi basta dimostrare che sono vere delle regole che si ancorano sull’evidenza del corpo umano fisico. Questo ci terrà lontano ovviamente dal fare discorsi su “corpi eterici” o “astrali”, non dimostrabili sensorialmente.

A chi può servire il libro? Certamente a chi vuole utilizzare anche la medicina Euro Mediterranea, o solo i prodotti spagirici; a chi vuole integrare le sue conoscenze di altre medicine tradizionali, come la Cinese e l’Ayurveda; a chi vuole confrontarsi col proprio corpo, cercando di conoscere perché è così architettato; a chi vuole rivisitare in maniera diversa i miti greco-romani; a chi vuol seguire un percorso di salute naturale. A questo proposito vedremo come gli antichi medici furono i primi Naturopati.